



RISPARMIO ENERGETICO

Nel tentativo di affrontare l'aumento delle bollette, l'illuminazione in chiesa di San Benedetto durante le celebrazioni festive verrà ridotta.

Le celebrazioni della messa durante la settimana si terranno in chiesa di san Martino, dove da diversi anni abbiamo montato l'illuminazione a Led. Al pomeriggio per non accendere altre luci la chiesa di san Benedetto rimane chiusa.

MADONNA DELLA SALUTE

Lunedì 21, nella memoria dell'antico intervento salvifico di Dio per la nostra città, attraverso l'intercessione della Madre di Dio, invocheremo ancora la protezione del Signore. Alle ore 10, il Patriarca presiede l'eucaristia nella Basilica del Longhena. La celebrazione si potrà seguire in televisione, attraverso la diretta di Antenna 3. In parrocchia la messa verrà celebrata alle ore 18.30 nella chiesa di san Benedetto.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 22, alle ore **20.45**, lettura e commento dei testi dell'eucaristia domenicale. E' la catechesi degli adulti che la nostra parrocchia propone. Tutti sono invitati. In patronato.

CONSIGLIO DI COMUNITA'

Il parroco ha convocato per mercoledì 23, alle ore 20.30 il Consiglio per affrontare i seguenti punti: la verifica dei festeggiamenti di san Martino; la riforma del Consiglio e la problematica del centro anziani.

ANNO LITURGICO

Domenica 27, con la celebrazione della prima domenica di Avvento, inizia il nuovo anno liturgico.

NOVITA' LITURGICA

Da domenica **27 novembre**, la raccolta delle offerte durante le messe, non avverrà più all'uscita della chiesa, alla fine delle celebrazioni, ma all'inizio, entrando in chiesa, in modo che le offerte siano portate all'altare durante l'eucaristia. Questo cambiamento, per rendere più significativo il gesto della presentazione dei doni all'altare. Inoltre, sempre la dal 27 novembre si tornerà ad uscire anche dalla porta centrale della chiesa.

MESSA DI COLLABORAZIONE

Da **giovedì 1 dicembre**, riprenderemo a celebrare la messa assieme alla comunità del Villaggio Laguna. Alle ore **18.00** nella chiesa della parrocchia dell'Annunziata.

Diario di Comunità ...

E' arrivata alla casa del Padre:

... nella Pace.

Cester Alberto, anni 96

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

Gesù, ti prego, ricordati di me.

Ricordati di noi quando arriveremo nella tua casa.

Ricordati soprattutto di chi oggi ti deride e ti insulta.

Ricordati di chi si è allontanato da te o ti ha dimenticato.

Aiuta tutti noi a trovare nella nostra vita quotidiana

i segni della tua presenza

e soprattutto aiutaci a rispondere, come ci hai insegnato tu,

con amore, anche a chi ci fa del male.

Aiutaci ad accogliere tutti nelle nostre Case,

quelle fatte di mattoni

ma soprattutto quelle fatte di gesti di affetto e vicinanza.

A.

Domenica 20	XXXIV^ DEL TEMPO ORDINARIO 2Sam 5,1-3 Sal 121 Col 1,12-20 Lc 23,35-43.
Lunedì 21	MADONNA DELLA SALUTE 2sam7,1-5.8-11 Sal 1 Sam 2,1.4-7 Gv 2,1-11
Martedì 22	Santa Cecilia Ap 14,14-19 Sal 95 Lc 21,5-11.
Mercoledì 23	Ap 15,1-4 Sal 97 Lc 21,12-19.
Giovedì 24	Santi Andrea Dung-Lac e compagni Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9 Sal 99 Lc 21,20-28.
Venerdì 25	Ap 20,1-4.11-21,2 Sal 83 Lc 21,29-33. XXXIV^ SETTIMANA
Sabato 26	Ap 22,1-7 Sal 94 Lc 21,34-36. DEL TEMPO ORDINARIO
Domenica 27	I^ DI AVVENTO Is 2,1-5 Sal 121 Rm 13,11-14 Mt 24,37 - 44

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

SIGNORE, RICORDATI DI ME NEL TUO REGNO

Celebrare Cristo re dell'universo vuol dire riconoscere che Cristo è il centro della storia, delle nostre piccole storie e della storia di tutta l'umanità; riconoscere che tutto in lui trova senso e pienezza. Paolo, nell'inno tratto dalla lettera ai Colossesi, richiama questa tensione di tutta la storia e di tutto il creato verso quel compimento realizzato nel mistero pasquale di Cristo: «è piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose», poiché tutto è stato «pacificato con il sangue della sua croce» (Col 1,19-20). Ma riconoscere Cristo come colui che ha «il primato su tutte le cose» (v. 18) significa anche collocare la nostra vita, o le vicende, a volte incomprensibili, che segnano il cammino della nostra umanità inquieta, sotto questo sguardo che orienta tutto verso un compimento e una unità, nonostante siano così frammentarie e contraddittorie le esperienze che noi facciamo. Si compie in Cristo e nel popolo da lui redento ciò che è prefigurato nell'alleanza tra Davide, proclamato re, e Israele (2Sam 5,1-3). Infatti tutto il popolo, riconoscendo Davide come simbolo della speranza e dell'ideale messianico, si affida alla sua guida, poiché «ecco noi siamo tue ossa e tua carne» (v. 1). Ma la parola di Dio ci fa compiere un ulteriore passo rivelandoci il luogo in cui si realizza il compimento di tutte

le cose in Cristo e dell'attesa messianica che percorre tutta la storia di Israele. La regalità che traspare dal volto del messia è quella del salvatore e la sua sovranità, fondata sul dono di sé, gli dà il potere di salvare gli altri e tutto ciò che era perduto. Il vero re che la comunità dei credenti acclama, al quale può dire «ecco noi siamo tue ossa e tua carne», ha il volto del servo sofferente ed umiliato, ridotto all'impotenza, crocifisso. Questo ci è rivelato nel racconto di Lc 23, 35-43, l'icona di un re deriso, insultato, umanamente senza possibilità di salvezza. Eppure, come sta scritto profeticamente in cima alla croce su cui è appeso: «Costui è il re dei Giudei» (v. 38). E su quella croce, al malfattore che chiedeva a Gesù di ricordarsi quando verrà nella sua regalità, Gesù risponde con una parola che si attua oggi; nel momento in cui l'uomo ha il coraggio di affidarsi a quel re senza potere, debole tra i deboli, Gesù assicura oggi una vita di comunione con lui. La vera salvezza è essere con Gesù. Ma è una salvezza che segue una logica paradossale e sconvolgente: Cristo salva quando muore, quando in lui viene a mancare la vita, quando umanamente raggiunge il fallimento. E Dio si rivela salvatore non perché libera il Messia dalla croce, ma perché rimane fedele all'amore anche nelle situazioni più estreme.

Massimo

LA CATECHESI DEL PAPA

Riprendiamo le catechesi sul tema del discernimento. Abbiamo visto come sia importante leggere ciò che si muove dentro di noi, per non prendere decisioni affrettate, sull'onda dell'emozione del momento, salvo poi pentircene quando ormai è troppo tardi. In questo senso, anche lo stato spirituale che chiamiamo desolazione, quando nel cuore è tutto buio, è triste, questo stato della desolazione può essere occasione di crescita. Infatti, se non c'è un po' di insoddisfazione, un po' di tristezza salutare, una sana capacità di abitare nella solitudine e di stare con noi stessi senza fuggire, rischiamo di rimanere sempre alla superficie delle cose e non prendere mai contatto con il centro della nostra esistenza. La desolazione provoca uno "scuotimento dell'anima": quando uno è triste è come se l'anima si scuotesse; mantiene desti, favorisce la vigilanza e l'umiltà e ci protegge dal vento del capriccio. Sono condizioni indispensabili per il progresso nella vita, e quindi anche nella vita spirituale. Una serenità perfetta ma "asettica", senza sentimenti, quando diventa il criterio di scelte e comportamenti, ci rende disumani. Noi non possiamo non fare caso ai sentimenti: siamo umani e il sentimento è una parte della nostra umanità; senza capire i sentimenti saremmo disumani, senza vivere i sentimenti saremmo anche indifferenti alla sofferenza degli altri e incapaci di accogliere la nostra. Senza considerare che tale "perfetta serenità" non la si raggiunge per questa via dell'indifferenza. Questa distanza asettica: "Io non mi mischio nelle cose, io prendo le distanze": que-

sto non è vita. Per molti santi e sante, l'inquietudine è stata una spinta decisiva per dare una svolta alla propria vita. Questa serenità artificiale, non va, mentre è buona la sana inquietudine, il cuore inquieto, il cuore che cerca la strada. Le scelte importanti hanno un prezzo che la vita presenta, un prezzo che è alla portata di tutti: ossia, le scelte importanti non vengono dalla lotteria, no; hanno un prezzo e tu lo devi pagare. È un prezzo che tu devi fare con il tuo cuore, è un prezzo della decisione, un prezzo da portare avanti un po' di sforzo. Non è gratis, ma è un prezzo alla portata di tutti. Noi tutti dobbiamo pagare questa decisione per uscire dallo stato di indifferenza, che ci butta giù, sempre.



CRESIME Ecco il gruppo dei ragazzi e delle ragazze che martedì 1 novembre nella solennità de "Tutti i santi", hanno ricevuto il dono dello Spirito santo nel sacramento della Confermazione. E' stata una celebrazione che ha visto un'assemblea molto attenta, con una liturgia molto bella. I ragazzi hanno molto sentito l'accom-

pagnamento della comunità parrocchiale e hanno voluto esprimere la loro riconoscenza: "Ringraziamo tutte le persone di Campalto, vicine e lontane che hanno pregato per noi. Ringraziamo i sacerdoti, tra cui don Massimo e don Daniele, delegato del nostro Patriarca Francesco; i parenti, gli amici e tutta la comunità che hanno partecipato con noi alla celebrazione. Un grazie speciale agli amici del gruppo di catechismo *Pietro torna indietro*, per il dono che hanno pensato per noi".

ANNO NUOVO VITA NUOVA

Con la Covid, con interi tempi forti (Quaresima e Pasqua) senza convocazioni comunitarie. La liturgia non solamente questo anno liturgico, ma con esso si chiude anche il ciclo triennale (A,B,C.), sul quale è ritmata la vita della Chiesa. Domenica prossima infatti, celebreremo la prima di Avvento, ed entreremo così nel nuovo Anno Liturgico (A), dove domenica dopo domenica proclameremo il vangelo secondo Matteo. L'importanza per un cristiano di vivere l'Anno Liturgico, non sta solo come concretizzazione formale della risposta del battezzato al comando del Signore di santificare le feste, ma sta nell'accettazione dello "spirito" di questo comandamento. Vivere la domenica come giorno del Signore, ci rende capaci di dare senso al tempo, di riscattare la quotidianità dei giorni lavorativi con l'intreccio dei giorni festivi. Possiamo allora leggere la storia, quella di tutti come quella personale, come storia della salvezza. Scommessa alta questa per la nostra fede, perché dire che la mia storia è una storia salvata, significa affermare che nella vita non ci sono giorni da dimenticare. Pensiamo solamente a questi ultimi tre anni che in questa domenica concludiamo: un ciclo liturgico stravolto dalla pandemia del

la Covid, con interi tempi forti (Quaresima e Pasqua) senza convocazioni comunitarie. La liturgia intesa come fede celebrata, ha la pretesa di essere in grado di fare tutto questo, di dare senso anche agli avvenimenti più drammatici. A patto che essa sia vissuta in modo attivo e consapevole, come insegna il Concilio, sia una liturgia bella, con dei gesti capaci di parlare, non formale.

Entrando nel nuovo anno liturgico sempre di più avremmo la possibilità di celebrare senza quelle limitazioni che hanno mortificato la preghiera comune e avremmo anche la possibilità di ripensare i gesti liturgici, che forse sono compiuti più per tradizione che per convinzione. Passaggio decisivo per poter tentare di trasmettere la fede alle nuove generazioni. In questa linea si pone la "novità" della raccolta delle offerte che da domenica prossima, sarà effettuata all'ingresso in chiesa, in modo che quanto raccolto venga presentato all'altare assieme al pane e al vino, per dirci e dire con più evidenza, che nell'eucaristia offriamo a Dio tutta la nostra vita rappresentata dal pane, dal vino e dall'offerta economica. All'inizio dell'anno liturgico auguriamoci di reimpaparare la messa per poterla fare a casa nostra. Don Massimo